

IVG

Bergeggi, escursione a Punta Predani e alla grotta marina di **Redazione**

29 Aprile 2013 - 11:20



Bergeggi. Torna il “Maggio nei parchi” fino al 6 giugno, con un programma ricco di eventi. L’iniziativa, promossa dalla Regione Liguria con la collaborazione dell’Agenzia “In Liguria”, invita alla scoperta del ricco patrimonio ambientale ligure, tra escursioni guidate, sport all’aria aperta, bird-watching, biodiversità, enogastronomia e astronomia.

A Bergeggi l’appuntamento è domenica 5 maggio con l’escursione “Punta Predani e la Grotta Marina” alla scoperta della Riserva Naturale Regionale di Bergeggi e della più nota grotta marina della Liguria (partenza alle ore 10.30 dalla Via Aurelia incrocio con Via Torre d’Ere; in caso di pioggia la gita è annullata).

Una divertente passeggiata tutta sul mare immersi nelle peculiarità naturalistiche del tratto di costa compreso tra Torre del Mare e l’abitato di Bergeggi che, insieme alla piccola isola che si innalza dal mare a meno di 200 m. dalla costa, rappresenta un insieme dalle caratteristiche morfologiche uniche, riconosciuto dal 1985 come Riserva Naturale Regionale.

Partendo dal bivio per Torre del Mare, sulla Via Aurelia, si costeggia la costa rocciosa e, oltrepassata Punta del Maiolo, dove un cannocchiale di recente installazione permette di godere di incantevoli scorci panoramici del vicino isolotto e dell’intero golfo fino a Capo

Noli, si raggiungono le alte falesie che sovrastano il Lido delle Sirene. La piccola spiaggia, particolarmente apprezzata dai turisti balneari, mostra ben evidenti gli effetti dei movimenti tettonici, delle oscillazioni del livello marino, dei fenomeni carsici e degli agenti esogeni che hanno agito sulle rocce plasmandole e determinando anche la formazione di grotte e piccole cavità. L'escursione prosegue in direzione di Punta Predani, il promontorio che ospita la croce bianca in ricordo delle vittime del transatlantico britannico Transylvania, affondato durante la prima guerra mondiale da un sottomarino tedesco davanti a queste coste e il cui relitto è stato recentemente ritrovato, dagli uomini del Centro Carabinieri Subacquei di Genova, ad una profondità di circa 600 m.

Giunti presso Punta delle Grotte, si scende la spettacolare scalinata scavata nella roccia per accedere all'interno della principale cavità carsica della costa, la Grotta Marina, che costituisce un ambiente di grande valore naturalistico oltre che per la spettacolarità dei fenomeni carsici, anche per la varietà di popolamenti biologici presenti. La grotta, originatasi per corrosione carsica in un calcare dolomitico del Trias medio, risalente a circa 200 milioni di anni fa, presenta, nella parte emersa, un'ampia cavità principale nella quale oggi entra il mare e alcune diramazioni poste a livelli superiori mentre, sotto il livello del mare, si articola in diversi cunicoli, sale più o meno ampie e laghi salmastri, in cui l'acqua marina si mescola ad acqua di origine continentale proveniente da infiltrazioni. Le testimonianze in essa conservate, la morfologia delle pareti e i depositi marini e continentali che si trovano al suo interno, permettono di raccogliere dati fondamentali relativi all'evoluzione dell'intera area costiera durante il Quaternario, era geologica caratterizzata da numerose e intense variazioni climatiche (glaciazioni) con conseguenti oscillazioni del livello del mare. Frequentata fin dall'antichità, al suo interno sono stati rinvenuti numerosi reperti paleontologici risalenti al Neolitico che testimoniano l'uso della grotta sia a scopo sepolcrale sia abitativo.